

ANZIO SI TINGE DI ESTERO

Dominio straniero alla decima edizione della Settimana velica di Roma, svoltasi ad Anzio, dove ancora una volta è emerso il netto divario tra gli equipaggi italiani, forse carenti di allenamento, e i più forti specialisti delle classi olimpiche; erano presenti ben 292 velisti in rappresentanza di 19 paesi, suddivisi nelle classi Finn, Soling, F.D., Laser e 470. Forti di una lunga preparazione tecnica e fisica, che nei paesi dell'Est dura tutto l'anno, tedeschi, polacchi e jugoslavi hanno innestato la quinta marcia, dimostrando di essere già a punto per lo sprint finale di Long Beach. Le quattro prove sono state disputate sia con vento forte — le prime — che leggero, come l'ultima. Alla luce dei risultati possiamo ritenere giusta la decisione della Federazione di assegnare la Finn Gold Cup, il campionato del mondo Finn, a questa cittadina del litorale pontino, che ha selezionato una giuria attenta e ingaggiato l'ormai computerizzato An-

drea Filacchioni per la compilazione delle classifiche. Degna di attenzione particolare la classe Finn, per la presenza numerosa di partecipanti di livello internazionale come Gerz, campione del mondo '81, Schumann, medaglia d'oro alle Olimpiadi '76, Blaszka matatore nelle Finn Gold Cup del 1981, '82 e '83. Si è assistito a regate di rara bellezza, che mettevano a confronto di esito estremamente incerto le varie scuole veliche nazionali; è prevalso infine l'olandese Neeleman su Wolfgang Gerz, penalizzato da un disastroso 32° posto alla prima giornata. Nei Soling, invece, scontata la vittoria del campione olimpico di Mosca, Boudouris, che dopo aver saggiato il campo di gara ha infilato due primi di giornata, lasciandosi dietro il tedesco Hirt, il finlandese Jungell e il danese Bank. Costretti a recuperare una prova l'ultimo giorno, in condizioni di vento leggero, i 470 hanno dimostrato ancora di essere a un livello di



Un momento delle regate dei Finn ad Anzio.

professionalità altamente tecnica. Ne è una prova il continuo studio sulle vele di questa classe: ultima apparizione in ordine di tempo è il fiocco a ferzi verticali, che consente l'uso di un tessuto più leggero a pari resa. Gli spagnoli Doreste-Molina, grazie alla loro continuità, hanno vinto il trofeo messo in palio dal Banco di Santo Spirito, sponsor della manifestazione, superando il tedesco Hunger, vincitore della prima prova. Nei Flying Dutchman, la Germania ha classificato tre equipaggi nei primi tre posti, con Schwarz, Diesch e Rothlauf. Gli italiani hanno dominato in classe Laser — dove

su 63 partecipanti uno solo veniva da oltre confine — con Galli, Miglietta e Simeone nei primi tre posti. Da quel che si è visto ad Anzio, ci si dovrebbe cominciare a preoccupare magari studiando il programma di preparazione attuato dalle altre squadre, che a tre mesi dalle Olimpiadi sono già al 95% delle possibilità attitudinali degli atleti. A detta dei vari C.T. della vela straniera il materiale umano non manca; nel poco tempo rimasto a disposizione bisogna darci dentro, le Olimpiadi capitano una volta ogni quattro anni.

Vittorio Bajoni

SETTIMANA VELICA A ROMA

LE CLASSIFICHE

Classe Finn: 1. Neeleman (Olanda); 2. Gerz (Germania); 3. Bridge (Gran Bretagna); 4. Semeraro; 5. Hedgerg (Svezia).

Classe Soling: 1. Boudouris-Deligiannis-Benaki (Grecia); 2. Hirt-Obermeier-Neufing (Germania); 3. Jungell-Tallberg-Mannstrom (Finlandia); 4. Bank-Mathiasen-Andersen (Danimarca); 5. Lamaro-Dalla Vecchia-Romano.

Classe F.D.: 1. Schwarz-Froschl; 2. Diesch-Diesch; 3. Rothlauf-Brochier (tutti tedeschi occidentali); 4. Hagander-Kiell (Svezia); 5. Adler-Temke (Brasile).

Classe 470: 1. Doreste-Molina (Spagna); 2. Hunger-Hunger (Germania); 3. Vater-Schroter (Germania Est); 4. Montefusco-Montefusco; 5. Chieffi-Chieffi.

Classe Laser: 1. Galli; 2. Miglietta; 3. Simeone; 4. Flemma.